



COMUNE DI MODENA

N. 31/2021 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 14/10/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno quattordici del mese di ottobre (14/10/2021) alle ore 15:35, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bignardi Alberto	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in aula consiliare
Connola Lucia	Presente in aula consiliare
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare

Manenti Enrica	Presente in aula consiliare
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in aula consiliare
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Assente
Lucà Morandi Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Presente in aula consiliare
Vandelli Anna Maria	Presente in aula consiliare

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

MOZIONE n. 31

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SCARPA, STELLA E TRIANNI (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: PER UN WELFARE UNIVERSALE A SERVIZIO DELLA CITTADINANZA - LINEE DI INDIRIZZO WELFARE 2021-2024

OMISSIONES

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la sotto riportata mozione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 33

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Astenuti 4: i consiglieri De Maio, Giordani, Manenti, Silingardi

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

““ Vista:

- La delibera di approvazione di “PRENDIAMOCI CURA: LINEE DI INDIRIZZO PER IL WELFARE DEL COMUNE DI MODENA 2021-2024”, documento attraverso cui, citando la delibera stessa “la Giunta Comunale si propone l’obiettivo di aggiornare le Linee di Indirizzo del Settore Servizi Sociali, alla luce dei recenti cambiamenti del contesto economico e sociale, che incidono tuttora sulla comunità cittadina.”.

Premesso che:

- La pandemia da Covid-19 e la conseguente crisi economica e sociale da essa generata hanno acuito le diseguaglianze presenti e creato nuovi bisogni a cui le istituzioni a tutti i livelli e quindi anche l’Amministrazione Comunale hanno il dovere di dare risposta. Negli ultimi due anni è emersa con forza la necessità di una riflessione ed elaborazione che consenta di trovare strumenti, oltre a migliorare quelli già esistenti, per ripensare un modello di welfare che metta al centro le persone in un’ottica inclusiva e che miri a ricomporre la frammentazione sociale e rinnovare la coesione sociale. Un modello di Welfare che veda il ruolo del pubblico come centrale in tutte le fasi di costruzione delle politiche, inclusa la possibilità di gestione diretta dei servizi.
- Anche nel documento "Prendiamoci Cura" è sottolineata la necessità da parte dell’Amministrazione di acquisire dati specifici per indagare le nuove povertà e i nuovi bisogni, attraverso strumenti di monitoraggio e rilevazione, emersi anche a seguito della Pandemia globale da Covid-19.
- Nell’attuazione delle linee di indirizzo sarà fondamentale tener conto delle modalità di accesso ai fondi europei previsti dal programma Next Generation EU e di quanto previsto dalle missioni 5 (inclusione e coesione) e 6 (salute) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sempre in un’ottica di coordinamento complessivo rispetto a tutte le politiche dell’ente oltre che rispetto al livello regionale e nazionale.

Considerato che:

- Il bene “salute” andrebbe considerato quale end-point dell’intervento socio-sanitario

integrato. "Bene salute" che non si esaurisce nella assenza di malattia, ma che riguarda anche l'ambito della prevenzione, della promozione del benessere, dell'investimento per un più elevato livello della qualità di vita dei cittadini e delle cittadine. Per questo è necessario assicurare un equilibrio più avanzato tra la sanità ospedaliera e territoriale, che rafforzi l'integrazione con i servizi sociali e le politiche di prevenzione, ed assicuri più equità, più qualità e più sicurezza. Ciò è possibile solo a partire da un'elaborazione rispetto ai diversi livelli istituzionali: la domiciliarità; le strutture intermedie (Case della Salute, OSCO); gli Ospedali. L'obiettivo deve essere quello di garantire la continuità assistenziale ospedale-territorio, un'assistenza pienamente accessibile, integrata e continua.

- Le Case della Salute rappresentano il luogo dell'integrazione tra i professionisti sanitari e del sociale, e della partecipazione dei cittadini alla valutazione dell'offerta di tutela ed allo sviluppo dei percorsi di cittadinanza attiva e di educazione permanente, fondamentali per i programmi di prevenzione.
- A livello locale si registra la perdurante e prospettica carenza di medici di medicina generale. L'attuale accesso ai corsi di formazione per MMG è regolato da una normativa regionale che stabilisce l'allargamento dei numeri tenendo conto di alcuni parametri di riferimento (numero abitanti, ecc).
- Gli strumenti digitali avranno una sempre maggior pervasività nella vita dei cittadini e delle cittadine al fine di accedere a servizi di fondamentale importanza, pertanto è necessario affrontare la questione della digitalizzazione, sia in termini di possibilità di accesso a internet e di devices adeguati sia in termini di capacità individuali di utilizzo delle tecnologie, in particolare ma non solo per quanto concerne la popolazione più anziana.
- Gli accadimenti dell'ultimo anno e mezzo di emergenza sanitaria evidenziano la necessità di ripensare il modello di assistenza e presa in carico delle persone non autosufficienti e delle persone più fragili, a partire dalla domiciliarità, dal potenziamento degli organici e della formazione, anche specifica, di operatori e operatrici, da una sempre maggiore integrazione tra sociale e sanitario.
- L'obiettivo di assicurare il diritto alla domiciliarità anche nelle fasi più avanzate della vita così da rendere davvero residuale il numero di casi in cui è necessario il ricovero in struttura impone una riprogettazione complessiva di tutta la filiera dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali, con l'offerta di gradi crescenti di protezione.
- Nella costruzione del nuovo modello di Welfare si deve mantenere una solida governance pubblica in tutte le fasi di programmazione, regolazione e gestione nonché controllo dei servizi. Anche il coinvolgimento del Terzo settore deve essere inserito in un quadro di solida governance pubblica, secondo i principi di universalità, trasparenza e sussidiarietà e subordinato all'applicazione dei CCNL sottoscritti dalle OOSS comparativamente più rappresentative a livello nazionale.
- Nell'ambito della discussione per una riformulazione della legge regionale sull'accreditamento delle Case di Residenza per anziani non autosufficienti, sarebbero da attenzione in particolare: il tema della formazione degli operatori; dell'adeguamento delle strutture; della presenza di personale sanitario; della qualità del lavoro e tutele. Inoltre nel nostro Paese che non è ancora stata redatta una legge quadro a livello nazionale sulla non autosufficienza.

Ritenuto che:

- Nella nostra città spesso una buona parte degli inquilini di abitazioni in affitto è rappresentata da nuclei maggiormente in difficoltà quali giovani single o in coppia, lavoratori precari, migranti, studenti, pensionati con minimo pensionistico. Su queste categorie l'emergenza sanitaria da Covid-19 e la conseguente crisi economica e sociale ha tuttora un grave impatto con un incremento delle difficoltà economiche e della conseguente difficoltà o incapacità a sostenere le spese per l'affitto.
- Serve individuare politiche sistemiche che consentano di rispondere ai diversi bisogni delle persone migranti, in un'ottica di inclusione, solidarietà e ascolto.
- Il Covid ha allungato i tempi di attesa del rinnovo del permesso di soggiorno in maniera insostenibile, causando lunghe attese anche sul nostro territorio.

- Le problematiche che concernono la condizione di accesso alle cure delle persone migranti sono molteplici e riguardano ad esempio: il Ticket per prestazioni sanitarie in regime ambulatoriale è tuttora “dovuto” indipendentemente dal reddito, anche da parte di migranti che si trovano in condizioni di indigenza con conseguenza di rinuncia alle cure; l’accesso alla alle prestazioni sanitarie per le persone con permesso di soggiorno scaduto, garantite oggi solo in regime di urgenza; la problematica dell’assistenza ai minori figli di migranti con permesso di soggiorno scaduto.

Tutto ciò considerato e ritenuto,
il Consiglio Comunale di Modena,
chiede al Sindaco e alla Giunta:

- Agire affinchè gli interventi di adeguamento della rete ospedaliera siano sempre accompagnati da un forte rafforzamento della rete territoriale dedicata all’assistenza sanitaria e socio-sanitaria.
- Organizzare la presenza dei Servizi Sociali del Comune per le funzioni necessarie ad assicurare l’integrazione degli interventi, in particolare per quanto riguarda le Case della Salute.
- Aprire un tavolo di confronto con la Regione Emilia-Romagna sul tema dei Medici di Medicina Generale finalizzato all’attuazione di un programma di ampliamento dell’accesso alla formazione e relativo adeguamento economico delle borse di studio destinate ai Medici in Formazione, sulla base delle necessità del territorio.
- Potenziare l’azione di monitoraggio dei bisogni, attraverso una maggiore presenza sul territorio dei Servizi Sociali, anche tramite gli sportelli sociali, rafforzando i sistemi informativi territoriali, le relazioni con gli anziani soli e le persone in condizioni di fragilità, l’attività di supporto ai care-givers, le competenze per la definizione dei progetti personalizzati di supporto e di intervento.
- Promuovere gruppi di aiuto al fine di garantire a tutti i cittadini le medesime possibilità di accesso oltre che l’istituzione di ”piattaforme digitali Friendly“, nell’ottica di una vera e propria mediazione culturale-tecnologica ai cittadini e alle cittadine più in difficoltà.
- Avviare un’interlocuzione con AUSL e Università al fine di immaginare specifici percorsi formativi per formare figure professionali che possano sviluppare competenze specifiche ad esempio di natura gerontologica e psicologica.
- Favorire l’abbattimento delle barriere architettoniche sia pubbliche che private per aumentare la sicurezza e facilitare la vita di relazione delle persone.
- Sperimentare nuove modalità abitative per quanto riguarda le persone non autosufficienti, per favorire la socialità e la gestione comunitaria degli alloggi, con la disponibilità di servizi comuni.
- Prevedere misure di sollievo e sostegno alle famiglie sempre più provate da gravosi compiti di assistenza delle persone non autosufficienti e di valorizzazione della figura del caregiver.
- Aumentare l’offerta di edilizia residenziale pubblica e sociale di modo da rispondere alle effettive esigenze dei cittadini e delle cittadine modenesi attraverso la rigenerazione delle strutture esistenti.
- Promuovere ogni azione possibile al fine di aumentare l’offerta di alloggi in affitto a canone concordato.
- Per quanto concerne gli interventi di ampliamento dell’offerta abitativa operare nell’ambito di una piena rigenerazione urbana, evitando ulteriore consumo di suolo, anche attraverso l’accesso agli investimenti relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
- Valutare l’apertura di uno sportello a sostegno dei cittadini e delle cittadine per aiutarli nelle procedure relative al bonus 110% per favorirne la massima accessibilità.

- Promuovere una collaborazione tra Comune e ASL al fine di valutare quali azioni sono possibili per garantire ai migranti, che si trovano senza permesso di soggiorno o con permesso scaduto, quantomeno l'accesso alla tessera STP per poter accedere alle prestazioni sanitarie (garantite oggi solo in regime di urgenza).
- Relativamente al coinvolgimento del Terzo Settore costruire momenti di confronto e condivisione con le parti sociali, nell'ambito della programmazione partecipata e in un quadro di Governance pubblica delle politiche di Welfare.
- Promuovere un osservatorio territoriale sul welfare, con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, per analizzare i mutamenti in termini economici, distributivi, sociali, demografici nella nostra città e contribuire a individuare i bisogni di cittadini e cittadine.
- Approfondire e definire l'applicazione delle diverse politiche presenti all'interno delle Linee di Indirizzo con il coinvolgimento delle rappresentanze istituzionali e delle parti sociali nei luoghi preposti e promuovere anche un coinvolgimento della cittadinanza sul tema. ””

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA